

FRANCESCO
PRESTIFILIPPO
e i Formatori del corso

Un'esperienza di orientamento e formazione professionale a favore di disoccupati iscritti nelle liste di mobilità condotta dal CNOS-FAP di Ragusa

Premessa

Il progetto, nell'ambito dei programmi operativi multiregionali, azioni innovative per la formazione e l'occupazione, si è collocato tra le azioni finalizzate alla qualificazione dell'offerta dei servizi di orientamento al lavoro, preformazione accompagnamento e per l'attivazione di servizi di outplacement. Nell'ambito del nostro territorio provinciale si è trattato della prima esperienza pilota spendibile, con le opportune contestualizzazioni, per progetti di orientamento da offrire alla scuola, alle imprese, agli enti di formazione professionale.

Il corso è nato per offrire un servizio ad un'utenza che, nel dramma rappresentato dalla disoccupazione e dall'inoccupazione nel Sud, rappresenta l'anello più debole nel mercato del lavoro. Questa considerazione scaturisce dalla constatazione che al corso hanno partecipato disoccupati tra i 40-45 anni, molti dei quali percepivano se stessi in una situazione di difficile riconversione e ricollocazione lavorativa: lontani dalla prospettiva pensione e in difficoltà nella competizione con soggetti più giovani.

La disoccupazione sofferta e subita ha spesso provocato diminuzione del senso di identità personale, sentimenti di marginalità, perdita di motivazione al lavoro, rabbia impotente. Tutto ciò ha dato forza e attualità ad un intervento finalizzato a sostenere la «transizione» mettendo il lavoratore in una condizione di protagonismo attivo e di acquisire abilità personali e professionali funzionali ad un rinnovato «progetto di sé».

In quest'ottica la programmazione didattica è stata sottoposta a verifica e a integrazione da parte dei corsisti. Questo ha favorito un contratto d'aula flessibile fortemente ancorato alle esigenze concrete, alle storie personali e ai prerequisiti specifici dell'utenza cui si indirizzava.

Finalità dell'intervento

Attraverso l'azione formativa si è perseguita la finalità di aiutare ciascun corsista a recuperare un contatto con la propria identità personale, le proprie abilità e potenzialità professionali, le opportunità e le problematiche presenti nel contesto lavorativo generale e locale. Si sono offerte altresì conoscenze strumentali alla produzione di un progetto idoneo a favorire un'autoproiezione in contesti lavorativi nuovi anche in forma di creazione e gestione di un'attività autonoma d'impresa.

Obiettivi e contenuti della prima fase

Nella prima fase ci si è proposti di creare un positivo clima relazionale, di definire il contratto formativo, di rielaborare l'evento critico del licenziamento.

Alla fine della prima fase della durata di 30 ore i corsisti avevano condiviso le aspettative reciproche, manifestato i timori, individuato e rese esplicite a se stessi le aspettative in merito alla frequenza del corso. Molto spazio i corsisti hanno chiesto fosse riservato alla possibilità di essere ascoltati in merito al «lutto» relativo alla perdita del proprio posto di lavoro e alla possibilità di liberare le emozioni di rabbia, di tristezza, d'impotenza a quest'evento connesso.

Tutto ciò coerentemente agli obiettivi di:

- far emergere i vissuti di ciascun partecipante al corso;
- confrontare i comportamenti dei singoli di fronte ai problemi posti dai mutamenti delle proprie condizioni;
- confrontare le strategie e le risorse adottate nell'affrontare i problemi.

Un obiettivo richiesto dai lavoratori è stato quello di ricevere informazioni tecniche, fiscali, sanitarie contributive in merito alla propria condizione di lavoratore in mobilità. Questa fase è stata guidata dallo psicologo orientatore per la prima fase e dal dottore commercialista per la parte finale.

I contenuti sono stati coordinati agli obiettivi. Nella prima fase specificamente sono stati così articolati: presentazione dell'intervento del responsabile e dei docenti del corso; presentazione dei partecipanti; contratto d'aula: obiettivi, aspettative, timori, diritti e doveri; il licenziamento e i vissuti con-

nessi; strategie e risorse adottate; la condizione del lavoratore in mobilità: aspetti tecnici, giuridici, sanitari.

Obiettivi e contenuti della seconda fase

Nella seconda fase ci si è preposti di aiutare ciascun partecipante a monitorare e ricostruire la propria condizione. In questa prospettiva alla fine della seconda fase ogni corsista è stato più consapevole delle proprie conoscenze e abilità professionali oltre che delle proprie attitudini e competenze. Ogni corsista ha ricostruito e predisposto il "portafoglio", il bilancio delle proprie esperienze e competenze. Questa fase ha avuto la durata di trenta ore ed è stata guidata dallo psicologo orientatore.

I contenuti sono stati veicolati attraverso la presentazione di schede e tests per la costruzione del proprio bilancio di competenze, attraverso il lavoro individuale per la costruzione del proprio bilancio personale e la presentazione al gruppo del bilancio personale e le eventuali integrazioni.

Obiettivi e contenuti della terza fase

Nella terza fase della durata di 40 ore ci si è proposti di aiutare i lavoratori a produrre un proprio progetto personale e professionale. Alla fine di questa fase ciascuno ha avuto più informazioni sulle dinamiche del mercato del lavoro nel nostro territorio, sulla legislazione di sostegno allo sviluppo di nuova imprenditorialità, sulle forme di attività autonome in forma singola e associata possibili, sull'offerta formativa presente nel territorio provinciale e siciliano. Ciascun lavoratore ha prodotto un progetto di massima professionale che ha presentato al gruppo dal quale ha ricevuto ulteriori contributi.

I contenuti sono stati legati al "guardarsi attorno": scenario, fattori di cambiamento e nuova organizzazione del lavoro, le capacità richieste dal mercato del lavoro, prospettive dell'economia locale.

- Pensarsi inoltre come "prodotto di valore": il curriculum come descrizione dell'offerta personale e la riqualificazione come suo concreto valore aggiunto; l'idea d'impresa come offerta di lavoro autonomo all'economia di mercato.
- Scegliere la "forma giusta": mobilità e riqualificazione lavoro interinale e part-time, lavoro autonomo occasionale, impresa individuale e impresa familiare.
- Individuare le opportunità di legge: singoli strumenti ed opportunità legislative, prestiti d'onore.
- Prepararsi bene prima di partire: il business plan.
- Conoscere il territorio e "vendersi bene": fonti informative sui settori economici dell'area iblea e sui centri di mediazione dei mercati del lavoro.
- Alcune tecniche utili: brain storming, problem solving, time management, team building, telemarketing.
- Supervisione del progetto professionale di ciascuno.

Obiettivi e contenuti della quarta fase

Nella fase finale di 30 ore ci si è proposti di verificare la praticità del progetto professionale sia sul piano soggettivo sia oggettivo. In questa prospettiva alla fine della fase il lavoratore era consapevole degli eventuali scarti di professionalità da colmare per rendere praticabile il progetto professionale definito e di alcune modalità e tecniche di ricerca del lavoro.

I formatori hanno operato una supervisione personale e di gruppo sul progetto personale e professionale con il tutor acquisendo ulteriori informazioni attraverso l'utilizzo di Internet.

Metodologia usata

Il metodo didattico utilizzato si è fondamentalmente basato su un'azione di facilitazione guidata di un percorso personale e di gruppo. In questo senso è stato sostenuto sia un approccio problematico sia tematico, sia interattivo che informativo. Consapevoli con Gordon che l'intelligenza è una metodologia capace di attivare stimoli razionali, intrapersonali, interpersonali.

Destinatari - Durata del corso - Luogo di svolgimento

I destinatari del corso sono stati 15 lavoratori che hanno completato il corso. L'età dei partecipanti si è rilevata varia e anche gli ambienti lavorativi di provenienza risultavano diversificati, anche se essenzialmente la maggiore parte erano stati occupati come operai generici o specializzati e come personale amministrativo o di segreteria.

Il corso ha avuto inizio il 17 giugno 1997 e si è concluso il 22 luglio 1997 per un totale di 130 ore.

Si è tenuto nei locali del CNOS-FAP di Ragusa, ed è stata fondamentale la collaborazione con il COSPES presente nella stessa struttura, usufruendo in tal modo della tradizione e degli strumenti di un ente di orientamento.

Formatori impegnati

Il Coordinatore del corso, il prof. Francesco Prestifilippo, ha realizzato il progetto attraverso una qualificata équipe di formatori con specializzazioni diverse e complementari: il Dott. Solarino Antonino, psicologo con specializzazione in psicoterapia e orientamento scolastico e professionale; il Dott. Saladino Gian Pietro, funzionario dell'Associazione Industriali di Ragusa e consulente di organizzazione e formazione aziendale; il Dott. Battaglia Paolo commercialista ed esperto di problemi aziendali. La competenza professionale dei formatori ed il coordinamento di un progetto unitario ha favorito l'alleanza formativa con i lavoratori.

Risultati ottenuti

Tutti i lavoratori hanno valutato nella verifica finale l'esperienza come estremamente positiva sia sul piano umano, sia sul piano relazionale che

professionale. Il rapporto con la struttura di formazione e i docenti è tuttora attiva con momenti mensili di supervisione individuale e di gruppo. Dei 15 lavoratori a distanza di sette mesi cinque sono rientrati nel mondo del lavoro: due in attività artigianali, tre alle dipendenze di terzi.

Ci sembra però di potere affermare che ciascuno ha ricevuto dal corso come affermato nel questionario di chiusura: un orientamento positivo, una allargamento delle prospettive di lettura del reale e di sé, una rimotivazione all'autoprogettualità.

In base alle loro testimonianze si è ricostruito anche il tessuto familiare compromesso dalla sofferenza e dalla precarietà derivante dalla perdita del lavoro. Si sono offerti infatti degli aiuti adeguati a ripristinare un clima relazionale più positivo che ha permesso di gestire con maggiore serenità il dramma della disoccupazione.

Giudizio finale

Il corso, pur nell'ambito di una preventiva e condivisa definizione progettuale, ha rispettato, necessariamente, l'originario carattere sperimentale, mettendo insieme qualificate e sinergiche professionalità, concentrandole sul perseguimento dell'obiettivo strategico. La preventiva acquisizione d'informazione sui corsisti e l'atteggiamento sincero e scientificamente sostenuto d'ascolto profondo dei partecipanti, ha consentito di cogliere e di condividere la crisi psicologica dei lavoratori in mobilità in una situazione caratterizzata da elevato tasso di disoccupazione e sottoccupazione e da resistenza culturale al cambiamento e all'innovazione produttiva ed organizzativa.

La rappresentazione chiara e preventiva della proposta formativa, unita alla presa in carico della componente emozionale spesso rimossa dagli stessi corsisti ha consentito la definizione di un vero e proprio contratto d'aula che ha reso più agevole lo svolgimento dell'azione di orientamento e di sensibilizzazione al cambiamento.

L'enfasi costante sull'obiettivo del corso e sulla necessaria connessione con l'obiettivo individuale di ciascun corsista ha supportato l'affermazione di una "possibilità di soluzione del problema" mediante l'energizzazione di un atteggiamento positivo, innovativo e comunicativo. Al riguardo, ha influito anche il richiamo — sin dall'inizio della relazione d'aula — alla logica progettuale d'impresa quale atteggiamento mentale utile a dare concretezza e fattibilità agli obiettivi prestabiliti o emersi nel corso dell'esperienza in esame.

Gli strumenti utilizzati (conversazioni, lucidi, documenti, filmati, esercitazioni al computer, ricerca su Internet) e il richiamo alle fonti informative accessibili sul territorio, uniti alla capacità di testimonianza diretta e qualificata dei docenti e ai riferimenti puntuali al territorio locale, hanno consentito di attivare un reale processo di decodificazione del problema, di sua condivisione e socializzazione, nonché di sua oggettivazione al fine di un trattamento razionale equivalente e propositivo capace cioè di far emergere il

potere dei soggetti sulla loro condizione, le difficoltà pur presenti come opportunità di crescita e la rielaborazione delle emozioni come consolidamento di un'identità autonoma.

È apparsa altresì chiara la necessità di un'esplorazione attiva e critica del territorio come fonte di suggerimenti sulle opportunità di riconversione lavorativa. È stata compresa e condivisa la logica di mercato, di domanda/offerta, con l'eventuale possibilità di soluzione del problema, ed è stata acquisita la capacità di ascolto dei bisogni emergenti a livello di collettività come opportunità per ideare nuove proposte.